

NOTIZIE DALL'UFFICIO MIGRANTES

La Redazione

Migranti sbarcati dall'inizio dell'anno

A diffondere i dati il sito del Viminale.

Sono 62.941 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane dall'inizio anno. Di questi – secondo i dati diffusi del ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina – 15.055 sono di nazionalità tunisina (24%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Egitto (7.838, 13%), Bangladesh (7.567, 12%), Iran (3.793, 6%), Costa d'Avorio (3.564, 6%), Iraq (2.514, 4%), Guinea (2.311, 4%), Marocco (2.163, 3%), Eritrea (2.113, 3%), Siria (2.096, 3%) a cui si aggiungono 13.927 persone (22%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

Migrantes on line – 02 dicembre 21

Una Italia fuori dall'Italia

Il 9 novembre è stata presentata a Roma la XVI edizione del Rapporto Italiani nel Mondo 2021 a cura della Fondazione Migrantes. Nonostante la crisi pandemica che ha limitato i movimenti, questo progetto ha coinvolto diversi autori che hanno studiato la mobilità degli italiani e la vita dei nostri connazionali residenti all'estero.

Diverse le indagini specifiche, molte le riflessioni tematiche e, nel volume di circa 600 pagine con contributi di 75 autori da ogni parte del mondo – un viaggio in 34 città del mondo dove vivono comunità italiane vivaci e residenti da più o meno tempo. Di queste comunità italiane all'estero vengono raccontate storie, riportati numeri, descritte problematiche, esposti i punti di forza e quelli di debolezza in modo che il lettore possa, alla fine del viaggio, essere a conoscenza di come, in ciascuno dei luoghi considerati, le italiane e gli italiani in mobilità hanno vissuto e stanno vivendo la pandemia globale. Il volume raccoglie le analisi socio-statistiche delle fonti ufficiali, nazionali e internazionali, più accreditate sulla mobilità dall'Italia e si occupa, contestualmente, del movimento migratorio interno al Paese.

Il pensiero del presidente Mattarella

“La portata umana, culturale e professionale degli italiani nel mondo è di valore inestimabile” – ha scritto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio inviato alla Fondazione Migrantes. Ha poi ricordato come “la presenza degli italo-discendenti, stimata in circa 80 milioni, a cui si aggiungono gli oltre sei milioni di cittadini italiani residenti all'estero, formino reti che animano questo valore di italicità e per questo meritino riconoscimento e sostegno”.

Per mons. Perego è una storia di tanti volti e di tante esperienze

“L'Europa è anche questo mondo di emigranti italiani – oltre 5 milioni – che lasciano la loro terra, il loro paese, la loro città, la loro parrocchia e si mettono in cammino: per il lavoro, il ricongiungimento alla propria famiglia, per lo studio”. Il prezioso Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes “ricorda alle nostre Chiese il dramma di chi si mette il cammino dalle nostre città,

dai nostri paesi, dalle nostre parrocchie. La storia dell'emigrazione italiana è una storia di tanti volti, di tante esperienze, di uomini e donne, bambini e giovani, di anziani, è una storia di Chiesa, di presbiteri e laici, di consacrati, che si sono messi in cammino con gli emigranti ieri e continuano il cammino oggi, sotto la guida della Fondazione Migrantes della CEI. Una storia – ha quindi ricordato – di fede annunciata nella gioia e nella sofferenza, che ha regalato anche Santi e Beati come il vescovo Scalabrini, Madre Cabrini. Ma anche i familiari di Giovanni Paolo I, emigranti in Svizzera. Ma anche una storia che riguarda la famiglia di papa Francesco”.

Papa Francesco: una realtà che sento vicina

“Spesso vediamo i migranti solo come ‘altri’ da noi, come estranei. In realtà, anche leggendo i dati del fenomeno, scopriamo che i migranti sono una parte rilevante del ‘noi’, oltre che, nel caso degli emigranti italiani, delle persone a noi prossime: le nostre famiglie, i nostri giovani studenti, laureati, disoccupati, i nostri imprenditori. Una realtà, quella dell'emigrazione, che sento vicina in quanto la mia famiglia è emigrata in Argentina. La lettura dell'emigrazione italiana nel Continente europeo ci deve rendere sempre più consapevoli che l'Europa è una casa comune. Anche la Chiesa in Europa non può non considerare i milioni di emigranti italiani e di altri Paesi che stanno rinnovando il volto delle città, dei Paesi. E, allo stesso tempo, stanno alimentando il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita”.

Migrantes on line – 11 novembre 2021

A rischio la regolarizzazione di 230.000 domande di permessi di soggiorno

Dai dati risalenti alla fine di ottobre scorso emerge che poco più di un terzo delle pratiche è stato finalizzato finora da parte delle prefetture e sono solo 38.000 circa i permessi di soggiorno rilasciati dalle questure a procedimento ultimato.

“Come campagna Ero straniero seguiamo con grande attenzione l’attuazione della regolarizzazione straordinaria prevista dal governo nel maggio 2020, preoccupati in particolare dai tempi troppo lunghi dell’esame delle 230.000 domande presentate e dalla situazione di precarietà che tale ritardo sta determinando”. Lo hanno dichiarato i promotori illustrando alla Camera dei deputati, il terzo approfondimento sul tema.

Ancora critica la situazione in alcune grandi città: a Milano, delle 25.900 domande ricevute, sono in via di rilascio solo 2.551 permessi di soggiorno. A Roma su 17.371 domande, sono 1.242”. Come sottolineato nell’ultimo rapporto della Fondazione Moressa su 456 mila posti di lavoro persi nel 2020 a causa dell’emergenza Covid, il 35% ha riguardato cittadini stranieri. Le donne sono state più colpite degli uomini. “Tra le questioni più sentite da chi è in attesa di ottenere i documenti – hanno ricordato i promotori – c’è il divieto, di fatto, di lasciare l’Italia: i lavoratori e le lavoratrici in emergenza, pur avendo una posizione regolare sul territorio, non possono rientrare nel Paese di origine fino a che la procedura non si conclude”. La situazione dei ritardi negli uffici potrebbe ulteriormente peggiorare perché il 31 dicembre finisce la proroga dei contratti interinali presso il Ministero dell’interno e, salvo interventi legislativi in tempi brevissimi, si va verso lo stallo definitivo della regolarizzazione. Per scongiurare tale scenario la Campagna ha elaborato alcuni emendamenti alla legge di bilancio, che verranno presentati in Senato da senatori di gruppi parlamentari diversi (tra cui Bonino, De Petris, Errani, Nannicini). Due degli emendamenti sono pensati come interventi a breve termine, necessari a “salvare la sanatoria”. Il primo prevede l’autorizzazione a stanziare le risorse necessarie a prorogare almeno per il 2022 i contratti degli interinali già assunti. Il secondo

garantisce la prosecuzione dei procedimenti in corso consentendo alle persone in attesa, di superare gli ostacoli burocratici emersi a causa del protrarsi dei tempi dell'esame delle domande e ottenere finalmente il permesso di soggiorno. Vi è poi un emendamento più strutturale con cui si propone di mettere fine al sistema illogico delle sanatorie, introducendo un percorso sempre accessibile per uscire dall'irregolarità e rientrare nell'economia legale, e che produrrebbe entrate, nuove e stabili, per lo Stato.

Migrantes on line – 26 novembre 2021